



Parrocchia di San  
Silvestro

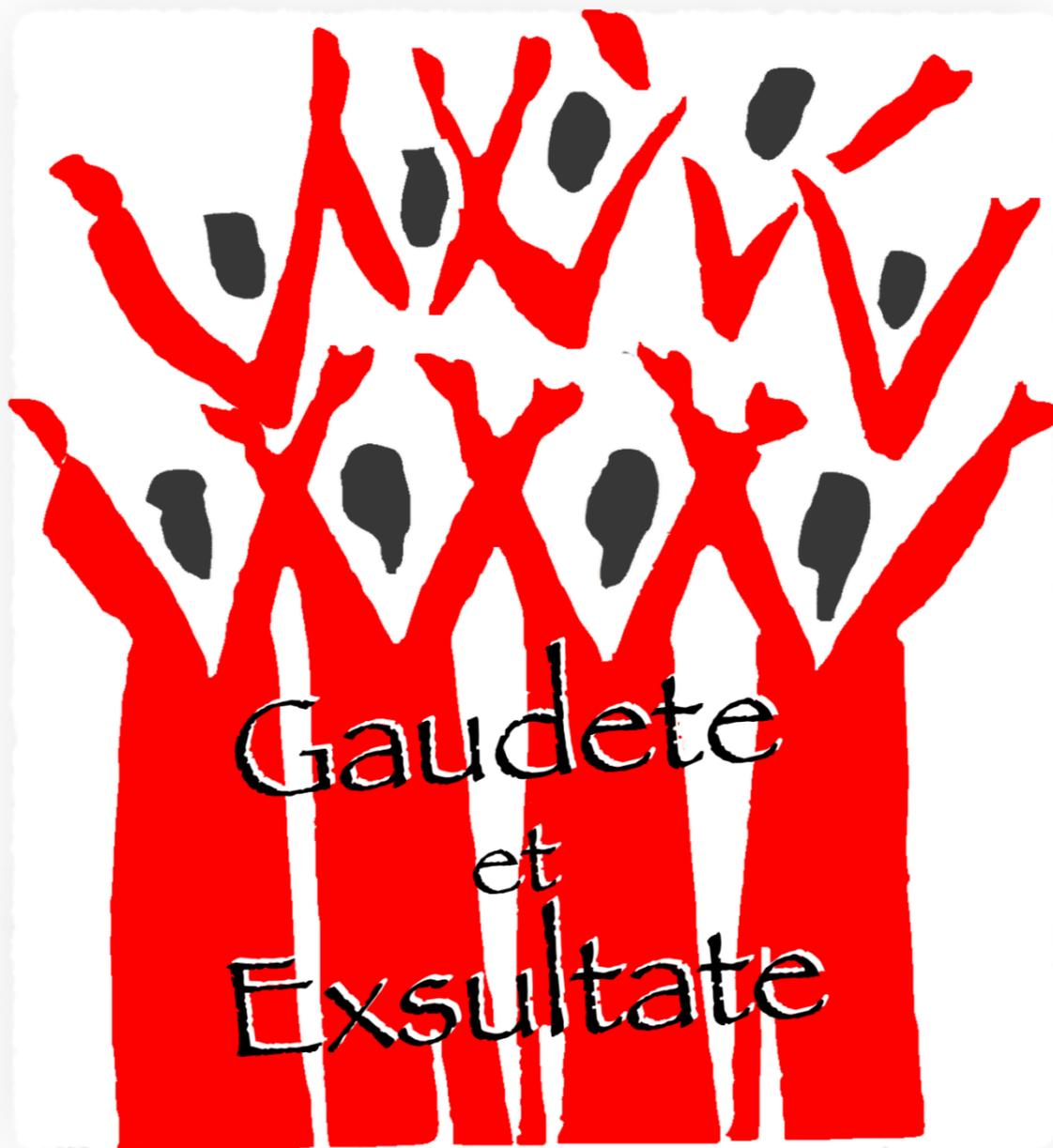


Comune di  
Calvisano

# Festa della Beata Cristina

Febbraio 2019

## Concerto-Riflessione



**Rallegratevi ed esultate**

poiché grande è la vostra ricompensa nei cieli

**Dall'esortazione apostolica del santo padre Francesco  
sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo**

Chiesa Parrocchiale di Calvisano  
17 Febbraio 2019 ore 16:00

## 1. Shemà Israel (Ascolta Israele)

«Rallegratevi ed esultate» dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi,

la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro».

La chiamata alla santità risuona nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità».



*Quando un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù gli*

*pose questa domanda: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Il dottore della legge rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».*

*Sono le parole dello Shemà Israel, Ascolta, Israele: il Signore è nostro Dio, il Signore è Uno. Il testo dello Shemà Israel costituisce il credo ebraico; è preso dal libro del Deuteronomio ed è una delle preghiere ebraiche più conosciute. Ogni ebreo lo recita rivolto verso Gerusalemme due volte al giorno, al mattino e alla sera, includendolo all'interno di alcune benedizioni che permettono al fedele di rivolgersi a Dio in un modo profondo e dialogato.*

Shemà Israel. Adonai Eloheinu Adonai Ehad.

Amerai il Signore Dio con la mente e con il cuore, poni queste mie parole come segno dipinto sulle porte.

Amerai con tutte le forze, sai che questo è il mio comando, un comando per la vita, segno posto ai tuoi polsi.

## 2. Canto del mare

Nella Lettera agli Ebrei si menzionano diversi testimoni che ci incoraggiano a «correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti». Lì si parla di Abramo, di Sara, di Mosè e di altri ancora e soprattutto siamo invitati a riconoscere che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine. Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore. Non dobbiamo portare da soli ciò che in realtà non potremmo mai portare da soli. La schiera dei santi di Dio ci protegge, ci sostiene e ci porta.

*Guidati da Mosè gli Israeliti hanno continuato a camminare, anche quando davanti a loro si stendevano le acque del mare. Dopo il miracoloso passaggio sul mare prosciugato dal forte vento orientale, hanno lodato Dio con il “Canto di Mosè”, il primo cantico contenuto nella Bibbia.*

*I cristiani, durante la Veglia Pasquale, proclamano questo evento con la Terza Lettura tratta dal Libro dell'Esodo e con il Salmo, che è esattamente il “Cantico di Mosè”. In questo modo testimoniano la continuità fra la liberazione di Israele dalla schiavitù dell'Egitto e la liberazione dal peccato resa possibile dalla Pasqua del Signore.*



Cantiamo al Signore stupenda è la sua vittoria, Signore è il suo nome. Alleluja.

◆ Voglio cantare in onore del Signore perché ha trionfato, alleluja.

Ha gettato in mare cavallo e cavaliere, mia forza e mio canto è il Signore.

Il mio Salvatore è il Dio di mio padre ed io lo voglio esaltare.

◆ Si accumularon le acque al tuo soffio, s'alzaron le onde come un argine.

Si raggelaron gli abissi in fondo al mare. Chi è come te o Signore?

Guidasti con forza il popolo redento e lo conducesti verso Sion.

### 3. Ecco quant'è bello

Non pensiamo solo ai santi già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità. Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana.

Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio: nei genitori che crescono i figli, negli uomini e nelle donne che lavorano, nei malati, nelle religiose anziane ... In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa.



*Come devono essere le relazioni interpersonali per avvicinarsi a Dio? Lo spiega il salmo 132, divenuto canto. Le relazioni interpersonali devono essere gioiose.*

*Gioiose come lo erano le dodici tribù d'Israele riunite attorno al tempio durante il pellegrinaggio annuale a Gerusalemme. Gioiose come l'olio profumato che consacrava il sommo sacerdote, perché l'amore fraterno è come olio che consacra, che fa*

*appartenere i fratelli a Dio e al disegno di Dio sull'umanità.*

*Gioiose come la rugiada che scende sul monte Ermon, perché come la rugiada rinfresca le erbe, le piante, il terreno, così la carità fraterna rende vive le relazioni tra i fratelli e rende fecondo il mondo.*

Ecco quant'è bello, ecco quanto è soave che i fratelli vivano insieme.

- ◆ È come olio profumato sul capo che discende sulla barba di Aronne, è come olio che discende sull'orlo della sua veste.
- ◆ Come rugiada che dall'Ermon discende, che discende sui monti di Sion, là il Signore dona benedizione e la vita per sempre.

## 4. Esulto e gioisco nel Signore

Lasciamo che la grazia del Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegliamo Lui, scegliamo Dio sempre di nuovo. Non ci scoraggiamo, perché abbiamo la forza dello Spirito Santo e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella nostra vita.

Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troveremo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore. Una bellezza, dice il profeta Isaia, «come di una sposa che si adorna di gioielli».

*Il motivo di gioia del profeta Isaia, espresso nel canto, è la bellezza nuova che il Signore ci conferisce, vale a dire la grazia. Siamo stati creati ad immagine di Dio, siamo riflessi della sua bellezza, ma solo se restiamo rivolti verso di Lui. Quando ci separiamo da Lui l'immagine si sbiadisce, si sfigura. Abbiamo però accesso ad una bellezza ritrovata così come la descrive Isaia: le vesti della salvezza, il manto della giustizia, i gioielli della sposa. Con la giustizia siamo resi giusti, cioè siamo “aggiustati”, riparati: è ristabilita in noi l'immagine di Dio.*

*Uniti a Gesù siamo di nuovo graditi a Dio, possiamo sentirci dire ciò che il Padre dice a Gesù durante il battesimo nel Giordano: “Ecco il mio figlio prediletto, in lui ho posto tutta la mia gioia”.*



Esulto e gioisco nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito di salvezza,  
di un manto di bontà mi ha ricoperto  
come di gioielli si adorna la sposa.

◆ Ti voglio esaltare Signore perché mi hai salvato,  
né hai fatto che gioisca colui che mi ha in odio.

## 5. Loderò per sempre il Signor

Abbiamo bisogno di camminare in unione con il Signore riconoscendo il suo amore costante. E' il Padre che ci ha dato la vita e ci ama tanto. Una volta che lo accettiamo e smettiamo di pensare la nostra esistenza senza di Lui, scompare l'angoscia della solitudine.

Il dono della grazia ci supera infinitamente, non può essere comprato con le nostre opere e questo ci porta a vivere con gioiosa gratitudine. Solo a partire dal dono di Dio possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi.



*Il canto presenta a Dio il proposito di lodarlo sempre: con il cuore pieno di gioia si possono proclamare le meraviglie ricevute dal Signore.*

*Egli è invincibile ed è perciò un riparo sicuro dall'angoscia; chi confida in lui ha la certezza di non restare deluso.*

*Chi prega effonde il suo giubilo di fede a quanti abitano in Sion, cioè*

*a tutti coloro che abitano lo spazio della pace, e può annunciare Dio in mezzo ai popoli. Chi prega vive l'insieme degli eventi, ma si propone di lodare il Signore, che lo ha liberato dalle soglie della morte. Chi prega chiede che l'uomo non prevalga mai e riconosca l'azione di Dio, che governa il mondo con giustizia.*

Loderò per sempre il Signor,  
con tutto il cuor Ti loderò  
e per sempre annunzierò le tue meraviglie.  
In Te esulto e gioisco, canto inni al tuo nome.  
Il Signor è re in eterno,  
al Signore canterò per sempre.

## 6. Le Beatitudini

Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù. Egli ci ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini. Esse sono come la carta d'identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?" La risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

*Le parole di Gesù possono sembrarci poetiche, ma vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società. Anche se questo messaggio di Gesù ci attrae, in realtà il mondo ci porta verso un altro stile di vita.*

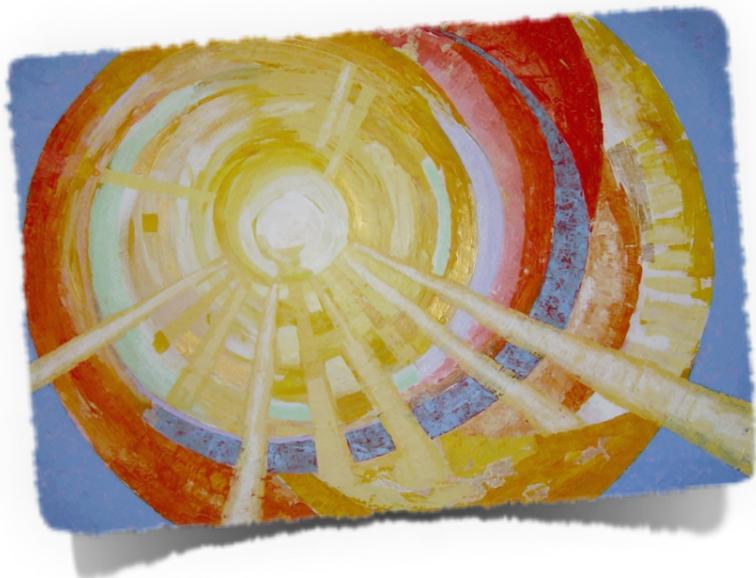
*Le Beatitudini non sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dall'egoismo, dalla pigrizia e dall'orgoglio. Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo a parole.*



- ◆ Beati i poveri in spirito, di essi è il regno dei cieli.
- ◆ Beati gli afflitti perché saranno consolati.
- ◆ Beati i miti perché erediteranno la terra.
- ◆ Beati quelli che han fame e sete della giustizia perché saranno saziati.
- ◆ Beati i misericordiosi, troveranno misericordia.
- ◆ Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.
- ◆ Beati i costruttori di pace, saranno chiamati figli di Dio.
- ◆ Beati i perseguitati per causa della giustizia, di essi è il regno dei cieli.
- ◆ Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli

## 7. Venite benedetti dal Padre mio

Nel vangelo di Matteo Gesù torna a soffermarsi su una di queste Beatitudini, quella che dichiara beati i misericordiosi. Se cerchiamo quella santità che è gradita agli occhi di Dio, in questo testo troviamo proprio una regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto



sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

Il Signore ci ha lasciato ben chiaro che la santità non si può capire né vivere prescindendo da queste sue richieste, perché la misericordia è il «cuore pulsante del Vangelo».

*Quali sono allora le nostre azioni più grandi, quali sono le opere esterne che meglio manifestano il nostro amore per Dio? Senza dubbio sono le opere di misericordia verso il prossimo, più che gli atti di culto.*

*Il canto ci ricorda che le opere di misericordia si esplicano sia nell'ambito della corporeità che nell'ambito della spiritualità: così non basta rispondere ai bisogni di chi è affamato, straniero o ammalato, bisogna anche preoccuparsi di chi è dubbioso, smarrito o afflitto. Solo praticando queste opere potremo sentirci dire da Gesù stesso: «Venite, benedetti dal Padre mio, e ricevete il Regno preparato per voi, perché mi avete accolto in ogni povero offrendo la mia misericordia».*

Venite benedetti dal Padre mio e ricevete il Regno preparato per voi, perché mi avete accolto in ogni povero offrendo la mia misericordia.

- ◆ Ero affamato e mi avete nutrito, ero assetato e mi avete saziato, quando chiedevo sapienza e verità voi me le avete donate.
- ◆ Quando ero nudo e mi avete vestito, ero pellegrino e mi avete ospitato, ero smarrito nel buio del peccato e voi mi avete accolto.
- ◆ Ero ammalato e mi consolaste, ero carcerato e mi visitaste condividendo dolore e afflizione, portando a tutti il perdono.
- ◆ Quando vivevo il dolore e la morte, quando il buio riempiva il mio cuore, condivideste il mio pianto e la mia angoscia offrendo la vostra preghiera.

## 8. Jesus is my life (Gesù è la mia vita)

Chi desidera veramente dare gloria a Dio con la propria vita, chi realmente vuole santificarsi perché la sua esistenza glorifichi il Santo, è chiamato a tormentarsi, spendersi e stancarsi cercando di vivere le opere di misericordia. È ciò che aveva capito molto bene santa Teresa di Calcutta: «Sì, ho molte debolezze umane, molte miserie umane. [...] Ma Lui si abbassa e si serve di noi, di te e di me, per essere suo amore e sua compassione nel mondo, nonostante i nostri peccati, nonostante le nostre miserie e i nostri difetti. Lui dipende da noi per amare il mondo e dimostrargli quanto lo ama. Se ci occupiamo troppo di noi stessi, non ci resterà tempo per gli altri».

*La forza della testimonianza dei santi sta nel vivere le Beatitudini e la regola di comportamento del giudizio finale. Il canto riporta le parole di Madre Teresa, che a sua volta ha ripreso l'elenco delle opere di misericordia inserendole nel contesto del mondo odierno. Sono parole semplici, ma pratiche e valide per tutti, perché il cristianesimo è fatto soprattutto per essere praticato, come ha dimostrato questa santa nostra contemporanea.*

*Quindi possiamo meditare tali parole, pregare con esse e cercare di incarnarle nella vita di ogni giorno. Sicuramente ci faranno bene e ci aiuteranno ad essere più felici.*

*(Traduzione dall'originale in lingua inglese scritto da madre Teresa di Calcutta)*

- ◆ Gesù è la parola da annunciare, Gesù è la verità da raccontare, Gesù è la via da percorrere, la luce da accendere, la vita da vivere..
- ◆ Gesù è l'amore da amare, Gesù è la gioia da condividere, è il sacrificio da offrire, la pace da donare, il pane della vita.
- ◆ Gesù è l'affamato da nutrire, è l'assetato da saziare, Gesù è il nudo da vestire, è il senzatetto da ospitare. Gesù è il malato da guarire, è chi è solo e ha bisogno d'amore.
- ◆ Gesù è il cieco da guidare, Gesù è il muto per cui tu devi parlare, è lo storpio con cui camminare, il prigioniero da visitare, l'anziano da servire.
- ◆ Gesù è l'indesiderato da accogliere, Gesù è il lebbroso da lavare, è il mendicante a cui donare un sorriso, il tossicodipendente di cui essere amico, la prostituta da allontanare dal pericolo ed esserle amica in Cristo
- ◆ Gesù è il mio Dio e il mio sposo, Gesù è la mia vita e il mio solo amore. Gesù è mio in tutto e per tutto, è ogni cosa che ho Gesù, per me!

## 9. Chi ci separerà

Occorre rimanere saldi in Dio che ama e sostiene. A partire da questa fermezza interiore è possibile sopportare, sostenere le contrarietà, le vicissitudini della vita, e anche le aggressioni degli altri, le loro infedeltà e i loro difetti:

*«Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?»*

Sulla base di tale solidità interiore, la testimonianza di santità, nel nostro mondo accelerato, volubile e aggressivo, è fatta di pazienza e costanza nel bene. E' la

fedeltà dell'amore, perché chi si appoggia su Dio può anche essere fedele davanti ai fratelli, non li abbandona nei momenti difficili, non si lascia trascinare dall'ansietà e rimane accanto agli altri anche quando questo non gli procura soddisfazioni immediate.



*L'apostolo Paolo indirizza ai Romani lo stupendo canto trionfale di chi vive saldamente ancorato a una dura ma fondata speranza. Il cristiano infatti affronta da vincitore tutte le prove*

*e gli ostacoli che si possono frapporre come uno schermo tra Cristo e il credente, infrangendo la corrente dell'amore che unisce Dio e l'uomo.*

*Si tratta delle difficoltà piccole e grandi della vita: la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la violenza, come pure la morte, la vita, il presente, il futuro, le potenze storiche e superiori.*

*Tuttavia, il clima di paura generato da queste entità scompare perché la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodisce i nostri cuori nella certezza che niente e nessuno può separarci dall'amore in Cristo Signore.*

- ◆ Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.
- ◆ Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.
- ◆ Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

## 10. La vera gioia

Il cristiano non ha uno spirito inibito e malinconico, o un basso profilo senza energia. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato, alla carità segue la gioia». Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo». Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti».



*Gesù ci rassicura con queste parole: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. Vi dico queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».*

*Il Signore riconosce che ci sono momenti duri, tempi di croce, ma garantisce che niente può distruggere la gioia donataci dalla sua salvezza. Come spiega il canto la gioia soprannaturale è nello stesso tempo fuoco che dà calore, luce nell'oscurità, libertà del cuore, splendore di grazia. E' una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che supera il peccato e ci unisce tutti in un unico abbraccio d'amore.*

- ◆ La vera gioia nasce nella pace, la vera gioia non consuma il cuore, è come fuoco con il suo calore e dona vita quando il cuore muore. La vera gioia costruisce il mondo e porta luce nell'oscurità.
- ◆ La vera gioia nasce dalla luce che splende viva in un cuore puro, la verità sostiene la sua fiamma, perciò non teme ombra né menzogna, la vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà.
- ◆ La vera gioia vola sopra il mondo ed il peccato non potrà fermarla, le sue ali splendono di grazia, dono di Cristo e della sua salvezza e tutti unisce come in un abbraccio e tutti ama nella carità.

## 11. Inno delle genti allo Spirito Santo

Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri. Ricordiamoci che ciò che rimane chiuso alla fine ha odore di umidità e ci fa ammalare. Quando gli Apostoli provarono la tentazione di lasciarsi paralizzare dai timori e dai pericoli, si misero a pregare insieme: «*Ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola*». E la risposta fu che «*quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza*».



*Il dono delle lingue appartiene a chiunque lo riceva dal Signore, in quanto lo Spirito soffia dove vuole. Tale dono è una contemplazione "sonora", è una preghiera vocalizzata che porta a Dio senza parole, pensieri o idee particolari. Infatti si conosce Dio grazie all'amore e lo si contempla con una consapevolezza che risiede nel cuore più che nella testa.*

*Il brano che segue è un canto in lingue: come i balbettii di un bambino in braccio alla madre, le sillabe tratte dalle varie lingue del mondo piano piano si dispiegano a rappresentare l'universalità dell'opera dello Spirito Santo, che sempre attrae ed avvicina il credente a Dio.*

*Il testo del canto è formato da sillabe la cui pronuncia rappresenta i suoni di tutte le lingue del mondo a significare l'universalità dell'opera dello Spirito Santo.*

## 12. Alto e glorioso Dio

Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento: esso non è solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, ma è soprattutto un dono da chiedere. Se lo chiediamo con fiducia allo Spirito Santo, e allo stesso tempo ci sforziamo di coltivarlo con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio, sicuramente potremo crescere in questa capacità spirituale. Il discernimento ci serve sempre: per essere capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere, per non farci trasformare in burattini manovrati dalle tendenze del momento.

*Cantando le parole di S. Francesco possiamo chiedere a Dio una fede retta, cioè completa, insieme ad una speranza certa, cioè fondata sulle promesse del Vangelo. Possiamo chiedere una carità perfetta, cioè l'amore donato dallo Spirito Santo.*

*Esso è unico e si incarna in mille modi, fino a giungere a perfezione quando assomiglia all'amore che il Signore Gesù ha per noi: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri". Inoltre possiamo chiedere una umiltà profonda, cioè la libertà da ogni parvenza di potere e di ricchezza, e infine la grazia del discernimento, cioè la capacità di distinguere il bene dal male e dunque di intravedere il progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno di noi.*



- ◆ Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio, dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
- ◆ Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento, che io possa sempre servire i tuoi comandamenti.
- ◆ Rapisca, ti prego Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose, perché io muoia per amor tuo, come tu moristi per amor dell'amor mio.

### 13. Regina coeli

Il coronamento di queste riflessioni è Maria perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via



della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria ...».

*«Regina del cielo, rallegrati! Gioisci e rallegrati, Vergine Maria!»*

*Da più di due secoli, durante il Tempo Pasquale, con queste parole del Regina Coeli la Chiesa si unisce*

*alla gioia della Madre di Dio per la resurrezione di Suo Figlio Gesù Cristo, evento che rappresenta il più grande mistero della fede cattolica. Questa preghiera, a partire dalla celebrazione della Resurrezione fino al giorno di Pentecoste, sostituisce quella dell'Angelus, la cui meditazione ci fa riflettere sul mistero dell'Incarnazione. Come l'Angelus, il Regina Coeli viene recitato tre volte al giorno: all'alba, a mezzogiorno e al tramonto, con l'intenzione di consacrare la giornata a Dio e alla Vergine Maria.*

*(Traduzione dall'originale in lingua latina)*

Regina del cielo rallegrati, alleluja,  
poiché chi meritasti di portare in grembo, alleluja,  
è risorto come aveva detto, alleluja!  
Prega Iddio per noi, alleluja!

## 14. Di gioia un'onda in Dio mi avvolge

Spero che tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere.

*Dato a Roma, presso San Pietro, il 19 marzo, Solennità di San Giuseppe, dell'anno 2018, sesto del mio Pontificato.*

*Francesco*

*Quando Gesù prende la parola nella sinagoga di Nazareth, legge un passo del profeta Isaia e lo proclama realizzato nella propria persona. Egli annuncia la beatitudine ai poveri, agli afflitti, ai puri di cuore; si presenta come colui che libera i prigionieri e perdona i peccatori, capovolgendo completamente la condizione dell'uomo. In Lui si realizza l'autentica mediazione sacerdotale; grazie a Lui si celebrano le nozze dell'eterna comunione fra Dio e*



*l'umanità. Il lieto annunzio profetico è come un giubileo straordinario, in cui la terra intera torna al suo Creatore, a Colui che dona la vita con generosità. Questa terra produce frutti speciali, preziosissimi: la giustizia, cioè il corretto rapporto con Dio e con il prossimo, e la lode, cioè il ringraziamento. E' finito il tempo della desolazione e dell'afflizione: è giunto il tempo della gioia piena, dell'esultanza incontenibile.*

*(Parole di David Maria Turoldo)*

- ◆ Di gioia un'onda in Dio mi avvolge, l'anima danza nel mio Signore: egli mi copre con vesti regali della sua pace e salvezza e giustizia: come uno sposo che cinge il diadema e una sposa adorna di perle.
- ◆ Come la terra produce ogni fiore ed un giardino ai suoi semi da vita, così il Signore la lode e il diritto farà sbocciare davanti alle genti: silenzio e pace rifiuta il mio cuore che sogna Sion e Gerusalemme.
- ◆ Di gioia un'onda in Dio mi avvolge, l'anima danza nel mio Signore.

## Partecipanti

### **CORO INTERPARROCCHIALE "Beata Cristina"**

Coro "S. Maria della Rosa" di Malpaga (Direttrice: Delia Beffa)  
Coro "S. Maria nascente" di Mezzane (Referente: Roberta Ferrari)  
Corale gioiosa "I Cantico" di Calvisano (Direttore: Pietro Treccani)  
Coristi della parrocchia di Viadana  
Coro "S. Cecilia" di Calvisano (Direttore: Enrico Tafelli)

*Soprano solista:* Shikama Satoko  
*Quintetto di ottoni:* "Brixia Quintet"



*Ideazione e commenti:* Rosanna Linetti

*Voci recitanti:* Antonella Busseni, don Tarcisio Capuzzi

*Direzione:* Enrico Tafelli

#### Elenco dei brani

1. **Shemà Israel** (*Testo e Musica: Pietro Treccani*)
2. **Il canto del Mare** (*Testo e Musica: Marco Frisina*)
3. **Ecco quant'è bello** (*Testo e Musica: Marco Frisina*)
4. **Esulto e gioisco nel Signore** (*Testo: Dalla Liturgia - Musica: Giulio Tonelli*)
5. **Loderò per sempre il Signor** (*Testo: Dal Salmo n. 9 - Musica: Enrico Tafelli*)
6. **Le beatitudini** (*Testo: Dal Vangelo di S. Matteo - Musica: Salvatore Martinez*)
7. **Venite benedetti dal Padre mio** (*Testo e Musica: Marco Frisina*)
8. **Jesus is my life** (*Testo: S. Teresa di Calcutta - Musica: Marco Frisina*)
9. **Chi ci separerà** (*Testo e Musica: Marco Frisina*)
10. **La vera gioia** (*Testo e Musica: Marco Frisina*)
11. **Inno delle genti** (*Testo e Musica: Enrico Tafelli*)
12. **Alto e glorioso Dio** (*Testo e Musica: Marco Frisina*)
13. **Regina cœli** (*Testo: Antifona pasquale - Musica: Enrico Tafelli*)
14. **Di gioia un'onda in Dio mi avvolge** (*Testo: p. David Maria Turoldo - Musica: Enrico Tafelli*)

### **Grazie ai sostenitori**

- Agritech Srl
- BCC Agrobresciano
- Calzificio Sirio Snc
- Comune di Calvisano
- Eltech Srl
- Farmacia dott. Pari Attilio
- Galuppini Gustavo & C. Snc
- Grafinpack Srl
- L'Angolo Verde di Magri Anna
- Martelengo Srl Officina Autoriparazioni
- Novaplex Srl
- Off. Meccanica Vaccari Mario Snc
- Pub Numero Uno
- Ristorante Al Gambero
- Vaia Car Spa